

Mantenuto in vita con la flebo un militare obiettore

Dalmazio Bertulesi, al quindicesimo giorno di digiuno per protesta, si trova all'ospedale del Celio - Interpellanza dell'on. Fortuna sulle carceri militari

Quindicesimo giorno di digiuno degli obiettori di coscienza Dalmazio Bertulesi, Ezio Rossato e Bachisio Masia, condannati dal tribunale militare di Roma per disobbedienza. La protesta — come riferisce l'agenzia di informazioni del partito radicale — ha lo scopo di sollecitare una inchiesta parlamentare sui carceri militari. Sempre secondo notizie di fonte radicale, Ezio Rossato è stato trasferito al carcere di Peschiera del Garda, Bachisio Masia si trova a Gaeta, mentre Dalmazio Bertulesi è stato trasferito all'ospedale militare del Celio, dove sarebbe sottoposto ad alimentazione forzata per fleboclisi, viste le sue critiche condizioni di salute e l'ostinazione a continuare il digiuno.

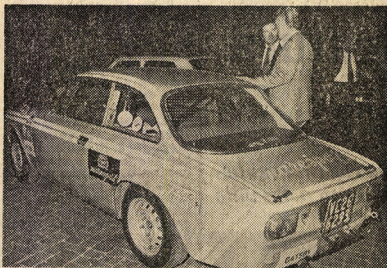
Della questione dei carceri militari si è occupato, con una interpellanza, l'on. Loris Fortuna, che ha denunciato abusi, mancate applicazioni di regolamento, disastrose condizioni igieniche, antistoriche censure. Il parlamentare socialista, ancora in attesa di risposta, attende anche il permesso di poter visitare il reclusorio di Gaeta.

L'agenzia radicale dedica la maggior parte del suo numero di ieri ai carceri militari, tra l'altro riportando per esteso un documento di «caporali vigiliatori», dei secondini, cioè, che descrive la situazione di Gaeta. I turni di guardia sarebbero disumani (16 ore), e a questi si aggiungerebbero i normali servizi di caserma. Reclusi tra reclusi, i «caporali vigiliatori» combattere, grazie a disinfettanti e ad altro materiale raccolto con collette, contro topi e scarafaggi. L'umido, il freddo, vessati dai superiori, senza spacci, possibilità di ricreazione e rarissime licenze.

Gli «ordini» prevederebbero poi precise «repressioni» dei normali reclusi e «il più sottomesso rispetto per i due criminali nazisti Kappler e Reader», trattati con vergognoso rispetto (col saluto militare e sull'attenti) anche da diversi ufficiali e sottufficiali; hanno un autentico appartamento a loro disposizione, col televisore in camera, alcolici a volontà, col permesso di portare dentro le loro camere tutto ciò che vogliono. eccezioni fatta solo per le armi.

LA STRANA RAPINA ALLA CAMILLUCCIA

Ritrovata l'auto dei due sequestrati



LA «GT» DEI DUE VENETI

E' stata ritrovata ieri al Portuense e restituita la «GT» dei due veneti sequestrati e poi rilasciati in un residence della Camilluccia da banditi armati di machine pistole e mascherati.

La complicata vicenda risale a mercoledì scorso. Nel residence «Camilluccia Home», poco prima dell'alba capitano per errore due veneti, Furlanetto e Puppulin. Sono stanchi, sperano di trovare un posto letto. Si ritrovano faccia a faccia con una gang di banditi mascherati e armati fino ai denti. Sono fatti prigionieri sotto la minaccia delle armi. Poi i banditi prendono la «GT» di Furlanetto, un'auto elaborata per le corse, e scompaiono.

I due veneti appena liberati avvvisano la polizia che piomba nel residence e arresta per-

sonaggi noti nel giro della «mala» milanese e loro conoscenti. Ma i due restano senza l'auto, che serve a Furlanetto per partecipare al campionato nazionale Cisa, domenica prossima a Valtellunga. Ieri, però, la polizia ha ritrovato l'auto e l'ha restituita al proprietario.

Incendiata la porta di casa di uno «sfasciacarrozze»

Vendetta, avvertimento o altro? La polizia sta cercando di stabilirlo. Di sicuro c'è la porta di un appartamento data alle fiamme alle 23 di stanotte. E' accaduto in via Casilina 1756, all'interno 1, dove abita con la moglie Marcello Mondini, 26 anni, di Città della Pieve.

P. Sca - 11.8.75